D.U.V.R.I. – PROCEDURE OPERATIVE

A.VALUTAZIONE DEI RISCHI

PER

'OPERATORI ESTERNI'.

'FORNITURA DI _____'

DITTA: _____

NEI PLESSI SCOLASTICI

B.PROCEDURE OPERATIVE:

- 01.PROCEDURE: TRASPORTO (PARCHEGGIO/MANOVRA) DI 'AUTOMEZZI' ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DEI 'PLESSI SCOLASTICI'.
- 02.PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- 03.PROCEDURE PER: IL TRASPORTO DI CONTENITORI/PACCHI DALL'AUTOMEZZO ALL'INTERNO DEI 'PLESSI SCOLASTICI' (E VICEVERSA).
- 04.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- 05.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
- .PROCEDURA PER EVITARE DANNI DA POSTURA.
- 06.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- 07.PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".
- 08.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- 09.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.
- .SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- 10.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'
- 11."PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- 12.PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.
- 13.PROCEDURE OPERATIVE PER USO DI SCALE E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.
- 14.SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

(AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI).

C.ONERI PER LA SICUREZZA.

ISTITUTO COMPRENSIVO 'CAMAIORE 1'.

VIA ANDREUCCETTI N.13 – CAMAIORE LU.

IL DATORE DI LAVORO

IL TECNICO DOTT.ING.STEFANO RODA'

Ing. STEFANO RODA'
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N° 1228 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE, DELL'INFORMAZIONE

P R E M E S S A

OGGETTO: *"D.U.V.R.I.: VALUTAZIONE DEI RISCHI PER OPERATORI ESTERNI - PROCEDURE OPERATIVE" AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.*

DESCRIZIONE

TIPO DI ATTIVITÀ

OPERATORI ESTERNI PER LA 'FORNITURA DI MATERIALI NEI PLESSI SCOLASTICI'

ISTITUTO COMPRENSIVO 'CAMAIORE 1'.

VIA ANDREUCCETTI N.13 - CAMAIORE LU.

UBICAZIONE
- VIA ANDREUCCETTI N.13
CAMAIORE (LU).

TEL./FAX
- 0584/989027

DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOTT.GERMANO CIPOLLETTA.

D.S.G.A.
- LUCIANA PIERUCCETTI.

PREPOSTI
REFERENTE SICUREZZA
- VED.ORGANIGRAMMA.

MEDICO COMPETENTE
- VED.ORGANIGRAMMA.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
- VED.ORGANIGRAMMA.

N° DI UTENTI
- VED.ORGANIGRAMMA.

ORARIO DI LAVORO
IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE
SETTEMBRE 2019.

IL TECNICO
DOTT.ING.STEFANO RODA'

DESCRIZIONE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PER OPERATORI ESTERNI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È REDATTO AI SENSI DELL'ART.26 DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

IL D.L., IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI
ALL'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI
ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA:

*-**A.VERIFICA**, IN BASE ALL'ART.26, **L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE** DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE;*

*-**B.FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE** IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITA';*

*-IL **D.L. COMMITTENTE** PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO ELABORANDO UN **UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DUVRI)** CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIO' NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE.*

ESSO INDICA TUTTE LE MODALITÀ, LE STRATEGIE E LE OPERAZIONI MESSE IN ATTO DALL'"AZIENDA" SIA PER OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESCRITTI DAL D.Lgs. CHE, CONSEGUENTEMENTE, PER CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI ESTERNI E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.
ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.
IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

'RISCHI INTERFERENZIALI DURANTE LE ABITUALI LAVORAZIONI'

*NON SONO PRESENTI **'RISCHI INTERFERENZIALI (DURANTE LE ABITUALI LAVORAZIONI)'***
TRA I 'DIPENDENTI' E LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI; GLI 'EVENTUALI RISCHI' SARANNO EVITATI/EVENTUALMENTE SARANNO.RIDOTTI AL MINIMO) IN QUANTO PER LA 'TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI' OGNI IMPRESA/LAVORATORE AUTONOMO, SE OPERERA' CONTEMPORANEAMENTE, LAVORERA' IN MODO AUTONOMO CON ATTREZZATURE PROPRIE IN ZONE OPERATIVE INDIPENDENTI
(EVENTUALI ATTREZZI IN COMUNE NON DOVRANNO MAI ESSERE USATI CONTEMPORANEAMENTE).

'RISCHI INTERFERENZIALI DURANTE SALTUARIE LAVORAZIONI'

*LE 'INTERFERENZE (NELLA EVENTUALITA' DI SALTUARIE LAVORAZIONI IN COMUNE CON ALTRE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI)' FRA I **'LAVORATORI'** VENGONO ELIMINATE CON UNA DELLE SEGUENTI MODALITA':*
- MEDIANTE UNO SFASAMENTO TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI
- MEDIANTE UNO SFASAMENTO SPAZIALE DELLE LAVORAZIONI

NON SONO PREVISTE 'INTERFERENZE' OSSIA LAVORAZIONI DI PIU' DITTE/LAVORATORI AUTONOMI NELLA MEDESIMA AREA DI LAVORO.
NON E' PREVISTO L'USO CONTEMPORANEO DI 'ATTREZZATURE' DA PARTE DI PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI.

IN BASE ALLE NORMATIVE NAZIONALI/EUROPEE I "FATTORI DI RISCHIO" (FONTI GENERATRICI/CAUSE DI PERICOLO) SONO SUDDIVISI NELLA ***"TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO"*** *IN 7 GRUPPI, NEL SEGUENTE MODO:*

GRUPPO N.01.

- *MEZZI DI TRASPORTO (COD.028) __ AREE DI TRANSITO (COD.001) __ SPAZI DI LAVORO (COD.040)*

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- ***R.01.01.****.R.URTO/CADUTA/TAGLIO PER RESTRI.PASSAGGI, ABBAS.SOFFITTO, OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.__****R.01.02.****.R.URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÈ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.__****R.01.03.****.R.URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.__****R.01.04.****.R.DI URTO/CADUTA/TRASCINAMENTO/IMPIGLIAMENTO PER MOVIMENTAZIONE INTERNA CARICHI CON MEZZI DI TRASPORTO.__****R.01.05.****.R.VIBRAZIONI PER GUIDA MEZZI DI MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO.__****R.01.06.****.R.PER LA SALUTE CONNESSO A CIRCOLAZIONE INTERNA MEZZI DI TRASPORTO NON ALIMENTATI AD ENERGIA ELETTRICA.__****R.01.07.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.__****R.01.08.****.R.URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER NON IDONEA O NON CORRETTA DISPOSIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.__****R.01.09.****.R.CONNESSO ATTRAVERSAMENTO DI STRADA O PERCORRENZA DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER I PEDONI.** ***R.01.10.****.R.SCHIACCIAMENTO/URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER INCIDENTE STRADALE.*

GRUPPO N.02.

- *AG.BIOLOGICI (COD.002) _ AG.CANCEROGENI (COD.003) _ AG.CHIMICI(COD.004) _SOST.PERICOLOSE (COD.039)*

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- ***R.02.01.****.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.__****R.02.02.****.RISCHIO COMBINATO PER INTERAZIONE CON OPERAZIONI DI PULIZIA.__****R.02.03.****.R.IGIENICO PER MANCANZA DI CONTENITORI.RIFIUTI/PER.ACCUMULO.NON.SMALTITO O PER USO DEI RIFIUTI.__****R.02.04.****.R.PER LA SALUTE CONNESSO ALLE CARATTERISTICHE IGIENICO - SANITARIE DELL'ACQUA.__****R.02.05.****.R.IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.__****R.02.06.****.R.PER LA SALUTE CONNESSO AD INQUIN.MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.__****R.02.07.****.R.CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.*

GRUPPO N.03.

- *AMIANTO (COD.004) _ PIOMBO (COD.033) _ RAD.IONIZZANTI (COD.034) _ RAD.NON IONIZZANTI (COD.035)*

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- ***R.03.01.****.RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL PIOMBO._____****R.03.02.****.RISCHIO DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO.__****R.03.03.****.RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.____****R.03.04.****.R.DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI.*

GRUPPO N.04.

- *APP.A PRESSIONE (COD.007) _ APP.SOLLEVAMENTO (COD.008) _ ATTREZZI MANUALI (COD.009) _ CARICO DI LAVORO FISICO (COD.010)_ IMMAGAZZ.OGGETTI(COD.021) _MACCHINE (COD.025) _ MAN.MAN.OGGETTI (COD.026)*

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- ***R.04.01.****.RISCHIO DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.__****R.04.02.****.RISCHIO COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.__****R.04.03.****.RISCHI COMBINATI PER MANCANZA DI MANUTENZIONE PERIODICA DEL SISTEMA DI SOLLEVAMENTO.__****R.04.04.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.__****R.04.05.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.__****R.04.06.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.__****R.04.07.****.RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.__****R.04.08.****.R.URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO USO DEI COMPRESSORI E DEGLI ELEMENTI IN PRESSIONE.__****R.04.09.****.R.URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO CONNESSO A MANCANZA DI ADEGUATI DISP.PROTEZIONE DI APP.SOLLEVATORI.__****R.04.10.****.RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO.*

GRUPPO N.05.

- *CARICO DI LAVORO MENTALE (COD.011) __CLIMATIZZAZIONE (COD.012)__ILLUMINAZIONE (COD.020)__MICROCLIMA(COD.029)__ RUMORE(COD.036)__VENTILAZIONE(COD.041)__VIBRAZIONI(COD.042)__VIDEOTERMINALI(COD.043)*

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- ***R.05.01.****.RISCHIO TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.__****R.05.02.****.RISCHIO DI INTOSSICAZIONE DA OSSIDO DI CARBONIO PER POSSIBILE INTASAMENTO DELLA CANNA FUMARIA.__****R.05.03.****.RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.__****R.05.04.****.RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD UNA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO NON CORRETTA.__****R.05.05.****.RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD AERAZIONE NATURALE/FORZATA NON CORRETTA.__****R.05.06.****.RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD ECCESSIVA UMIDITA' DELL'AMBIENTE DI LAVORO.__****R.05.07.****.RISCHIO ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.__****R.05.08.****.RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.__****R.05.09.****.RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.__****R.05.10.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.__****R.05.11.****.RISCHIO DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.__****R.05.12.****.RISCHIO DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.__****R.05.13.****.RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.__****R.05.14.****.RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.** ***R.05.15.****.RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE.*

GRUPPO N.06.

- *ESPLOSIVI(COD.017)__GAS(RETI_APPAR.DISTRIBUZIONE)(COD.019)__IMP.ELETTRICI(COD.022)__INCENDIO/ESPLOSIONE(COD.023)*

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- ***R.06.01.****.R.PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.__****R.06.02.****.R.INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITTARIO.__****R.06.03.****.RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO.__****R.06.04.****.RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO.__****R.06.05.****.R.INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO.__****R.06.06.****.RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALL'USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI.__****R.06.07.****.R.URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI/DERIVAZIONI/PRESE (ELETTRICI_TELEFONICI).__****R.06.08.****.RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.__****R.06.09.****.RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.** ***R.06.10.****.RISCHIO DI INCENDIO.*

GRUPPO N.07.

- *PARTI SRUTTURALI DELL'EDIFICIO (COD.037)__SCALE(COD.037)ARREDI(COD.037)*

QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":

- ***R.07.01.****.RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.__****R.07.02.****.RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.__****R.07.03.****.R.URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON APERTURA NON IDONEO.__****R.07.04.****.RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.__****R.07.05.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA.__****R.07.06.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO PER SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.__****R.07.07.****.RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.__****R.07.08.****.RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.__****R.07.09.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.__****R.07.10.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURA NELLE PARETI NON PROTETTE.__****R.07.11.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURE NELLA PAVIMENTAZIONE NON PROTETTE NÈ SEGNALATE.__****R.07.12.****.R.URTO/CADUTA PER SCALA NON IDONEA (S.TROPPO RIPIDA_S.PED.STRETTA_S.SENZA CORRIMANO_CORRIMANO MALMESSI.__****R.07.13.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.__****R.07.14.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SENZA PARAPETTI O CON PARAPETTI MALMESSI.__****R.07.15.****.RISCHIO DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.__****R.07.16.****.RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.*

TUTTI I RISCHI POSSONO ESSERE PREVENUTI, RIDOTTI E LIMITATI MEDIANTE L'IMPOSTAZIONE E LA PROGETTAZIONE DI QUESTI "ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI":

- *ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO*
- *CONTRATTI IN APPALTO*
- *EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO*
- *INFORMAZIONE*
- *NORME E PROCEDURE DI LAVORO*
- *PARTECIPAZIONE*
- *COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'*
- *DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI*
- *FORMAZIONE*
- *MANUTENZIONE/COLLAUDI*
- *ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO*
- *SORVEGLIANZA SANITARIA*

DISPOSIZIONI/ADEMPIMENTI INDICATI NEL CONTRATTO DI APPALTO

01. OGGETTO DELL'APPALTO.

L'APPALTO HA PER OGGETTO:

OPERATORI ESTERNI PER LA 'FORNITURA DI MATERIALI NEI PLESSI SCOLASTICI'

02. MACCHINARI/ATTREZZATURE/MEZZI.

IL 'FORNITORE' SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITÀ CON L'IMPIEGO DI 'MACCHINARI' – 'ATTREZZATURE' – 'MEZZI' DI SUA PROPRIETÀ E/O IN POSSESSO.
*__L**A SCUOLA** METTE A DISPOSIZIONE DELL'ESPERTO' 'MACCHINARI/ATTREZZI/MEZZI' PROPRI.*

03. DOCUMENTAZIONE.

IL 'FORNITORE', PRIMA DI INIZIARE I LAVORI, PRESENTA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE: DICHIARAZIONE IN MERITO A:

- *REGOLARITA' CONTRIBUTIVA*
- *UTILIZZO DI ATTREZZATURE E D.P.I. IDONEI.*
- *VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLE ATTIVITA' SVOLTA*
- *FORMAZIONE SVOLTA.*

L'ESPERTO DOVRA' RISPETTARE LE 'PROCEDURE' PREDISPOSTE DALLA SCUOLA PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A TUTTI I RISCHI PRESENTI DURANTE LE 'FASI LAVORATIVE.

04. ORGANIZZAZIONE LAVORO DELL'ESPERTO.

IL 'FORNITORE', PER L'ESECUZIONE DI QUESTI INTERVENTI PRESSO LA SCUOLA, PROVVEDERÀ AD ORGANIZZARE IL PROPRIO LAVORO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.

05. DANNI ARRECATI DALL'ESPERTO.

***EVENTUALI DANNI** ARRECATE ALLE PERSONE O COSE, O A QUALSIASI BENE DI PROPRIETÀ DELLA SCUOLA O DI TERZI VERRANNO ADDEBITATI AL 'FORNITORE'.*

06. INDUMENTI/D.P.I./ATTREZZATURE.

IL 'FORNITORE' DOVRA' (SE NECESSARIO):

- *TENERE DISPONIBILE IL CARTELLINO PERSONALE DI IDENTIFICAZIONE.*

.USO D.P.I.

IL 'FORNITORE' DOVRÀ' UTILIZZARE I 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE' PREVISTI NEL DVR.

07. ANALISI LAVORAZIONI - VISIONE LUOGHI DI LAVORO.

IL 'FORNITORE' DICHIARA: 'DI AVERE PRESO VISIONE DEI LUOGHI DOVE VIENE ESEGUITA L'ATTIVITA' LAVORATIVA'.

08. VARIAZIONE DOCUMENTAZIONE/DATI.

IL 'FORNITORE' DEVE COMUNICARE ALLA SCUOLA QUALUNQUE VARIAZIONE AI DOCUMENTI E/O DATI INDICATI ALLA PRESENTE SCRITTURA.

'ALLEGATO A'- 'RISCHI' DI INTERFERENZA DEGLI OPERATORI ESTERNI.

*I 'RISCHI DI INTERFERENZA' RILEVATI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SONO INDICATI NELL'**ALLEGATO A**.*

'ALLEGATO B'- PROCEDURE ATTUATIVE.

*L'ELENCO 'PROCEDURE ATTUATIVE' PREVISTE E DA ATTUARE NELLE FASI LAVORATIVE SONO INDICATE NELL'**ALLEGATO B**.*

- ALLEGATO 'A'

- INDICAZIONE DEI 'RISCHI' PER INDIVIDUARE LE MISURE/CRITERI PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEGLI 'OPERATORI ESTERNI' NEI LUOGHI DI LAVORO.

- A.SPAZI ESTERNI – AREE DI PERTINENZA – MEZZI DI TRASPORTO.

- A.1.PRESENZA DI PARETI, MURI E DAVANZALI CON GLI SPIGOLI E/O GLI ANGOLI SPORGENTI.___PRESCRIZIONI: FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI 'SPIGOLI/ANGOLI' SPORGENTI.
- A.2.CONDIZIONI DELLA SCALA DELL'ENTRATA PRINCIPALE E DELLE SCALE ESTERNE.___PRESCRIZIONI: FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI 'SCALE ESTERNE'.
- A.3.ATTIVITA' COMPORTANTI L'USO DI MEZZI CARRABILI ENTRANTI E/O USCENTI DALL'"AZIENDA".___PRESCRIZIONI: FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DEI 'PERCORSI CARRABILI'.

- B.DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PREVENZIONE (VIE ED USCITE D'EMERGENZA E DI ESODO – SEGNALETICA) – PIANO DI EVACUAZIONE – BARRIERE ARCHITETTONICHE – PRONTO SOCCORSO/EMERGENZE.

- B.01.SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI VARI AMBIENTI, LUNGO I PERCORSI E LUNGO LE USCITE DI EMERGENZA.___PRESCRIZIONI: PRENDERE VISIONE DELLA 'CARTELLONISTICA' PREDISPOSTA PER INDICARE LE 'VIE DI UCITA', LE 'EMERGENZE' E L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE.
- B.02.CONDIZIONI DEI PERCORSI E DELLE VIE DI ESODO.___PRESCRIZIONI: NON POSIZIONARE MATERIALI/ATTREZZI LUNGO LE 'VIE DI ESODO'.
- B.03.PORTE DELL'USCITA DI EMERGENZA: DEVONO ESSERE SEMPRE LIBERE E UTILIZZABILI DURANTE LE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE.___PRESCRIZIONI: NON POSIZIONARE MATERIALI/ATTREZZI IN CORRISPONDENZA DELLE 'USCITE DI EMERGENZA'.
- B.04.NUMERI UTILI PER LE CHIAMATE URGENTI.
- ___PRESCRIZIONI : ESAMINARE/MEMORIZZARE I "NUMERI UTILI" PER LE CHIAMATE
- IN CASO DI EMERGENZA.

- C.MICROCLIMA (CLIMATIZZAZIONE – TERMOREGOLAZIONE) – ILLUMINAZIONE – RUMORE.

- C.01.IDONEA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.___PRESCRIZIONI : VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ILLUMINAZIONI NELLE POSTAZIONI DI LAVORO.
- C.02.IDONEITA' POSTAZIONI DI LAVORO: _EVITARE IL LAVORO CONTINUO DI FRONTE ALLE FINESTRE.__POSIZIONE DEI POSTI DI LAVORO PRODUCENTE RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI.___PRESCRIZIONI: .VERIFICARE L'IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DELLE POSTAZIONI DI LAVORO:

- D.IMPIANTI – SOSTANZE ESPLOSIVE – INCENDIO.

- D.01.IMPIANTO ELETTRICO.___PRESCRIZIONI: .UTILIZZARE IN CONFORMITA' ALLE "NORME VIGENTI" 'OGNI COMPONENTE' DELL'IMPIANTO ELETTRICO.__.NON UTILIZZARE 'APPARECCHI ELETTRICI' DIFETTOSI E/O NON A NORMA.

- E.PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO– ARREDI/ATTREZZATURE VARIE – CERTIFICAZIONI.

- E.01.LAVORAZIONI IN PROSSIMITA' DEI VETRI.___PRESCRIZIONI: FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DEI 'VETRI'.
- E.02.RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.___PRESCRIZIONI: FARE ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DELLE MANIGLIE DEGLI INFISSI.
- E.03.LAVORAZIONI IN CORRISPONDENZA DELLA SCALA:___PRESCRIZIONI: FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DELLE 'SCALE'.
- E.04.USO NON CORRETTO DI SCALA SPOSTABILE.___PRESCRIZIONI: OGNI "OPERATORE" DEVE UTILIZZARE, IN BASE ALLE NECESSITA'LA "SCALA SPOSTABILE" IN MODO CORRETTO.
- E.05.PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE.___PRESCRIZIONI : FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DELLE PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE.
- E.06.PRESENZA DI ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI.___PRESCRIZIONI: FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI ARREDI NON VINCOLATI O INSTABILI.
- E.07.PRESENZA DI ARREDI, PARETI E DAVANZALI CON SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.___PRESCRIZIONI: FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI 'ARREDI – PARETI – DAVANZALI' CON SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.
- E.08.PRESENZA DI RADIATORI CON SPIGOLI ED ANGOLI SPORGENTI.___PRESCRIZIONI: FARE MOLTA ATTENZIONE DURANTE LE 'ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI 'RADIATORI' CON SPIGOLI/ANGOLI SPORGENTI.
- E.09.PRESENZA DI ALCUNE PLAFONIERE PRIVE DI PROTEZIONE E/O DI ANCORAGGI.___PRESCRIZIONI : NON SOSTARE/FARE LAVORAZIONI SOTTO PLAFONIERE ANCORATE MALE O SENZA PROTEZIONI.

ALLEGATO 'B'

"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA".

N.01.PROCEDURE: TRASPORTO (PARCHEGGIO/MANOVRA) DI 'AUTOMEZZI' ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DEI 'PLESSI SCOLASTICI'.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TRASPORTO (PARCHEGGIO/MANOVRA) DI 'AUTOMEZZI' ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DEI 'PLESSI SCOLASTICI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

AUTOMEZZI AZIENDALI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA
INVESTIMENTO DEGLI OPERATORI CHE TRANSITANO LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI (SPECIE NELLE OPERAZIONI DI RETROMARCIA).
VALUTAZIONE
POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.
SITUAZIONE PERICOLOSA
CEDIMENTO DEL FONDO STRADALE E CONSEGUENTE RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO CON PERICOLO PER L'AUTISTA E PER GLI OPERATORI A RIDOSSO DELL'AUTOMEZZO STESSO.
VALUTAZIONE
IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.
SITUAZIONE PERICOLOSA
CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOMEZZI SUGLI OPERATORI.
VALUTAZIONE
IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.
SITUAZIONE PERICOLOSA
INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI FRENANTI O DI SEGNALAZIONE DELL'AUTOMEZZO.
VALUTAZIONE
IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.
SITUAZIONE PERICOLOSA
PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.
VALUTAZIONE
POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..VERIFICARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALAZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

DURANTE IL TRANSITO:

- ADEGUARE LA VELOCITÀ AI LIMITI CONSENTITI ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DELL'AZIENDA, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI OPERATORI;
- IN SITUAZIONE DI SCARSA VISIBILITA' FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;
- NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;
- COPRIRE CON UN TELO EVENTUALE MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;
- NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

GENERALITA':

.TENERE PULITO L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI.
.EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODÌCA.
.LA VELOCITA' DEI MEZZI DOVRÀ ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DELL'AZIENDA, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO: IN TALE CIRCOSTANZA ACQUISTA IMPORTANZA LA PREDISPOSIZIONE DI UN'OPPORTUNA SEGNALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA COSTITUITA DA:SCARPE DI SICUREZZA.GUANTI.TUTA DA LAVORO.

02.PROCEDURE PER UNA 'IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO'.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA 'POSTAZIONE DI LAVORO' ABITUALE.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: ACCESSORI IMPIANTO ELETTRICO ACCESSORI VARI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA
RISCHI DI INFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.
VALUTAZIONE
UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITÀ.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- NOTA GENERALE: **ALL'INTERNO DEL PLESSO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.**
- **CONTROLLARE CHE IL PIANO DI APPOGGIO E DI LAVORO ABBIA SUPERFICIE OPACA PER EVITARE RIFLESSI.**
- **CONTROLLARE CHE** LE 'ATTREZZATURE' **ABBIANO DIMENSIONI SUFFICIENTI PERMETTENDO UNA DISPOSIZIONE ABBASTANZA FLESSIBILE DELL'OPERATORE.**
- **CONTROLLARE CHE LO** SPAZIO A DISPOSIZIONE DELL'OPERATORE **SIA SUFFICIENTE PER OTTENERE UNA POSIZIONE COMODA.**
- CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA **DELLE AREE DI LAVORO.**
- **SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.**
- **ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.**
- EVITARE INGOMBRI ED OSTACOLI, **DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.**
- **CONTROLLARE CHE** SIANO EVITATI RUMORI ECCESSIVI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE': SCARPE.GUANTI.

03.PROCEDURE PER: IL TRASPORTO DI CONTENITORI/PACCHI DALL'AUTOMEZZO ALL'INTERNO DEI 'PLESSI SCOLASTICI' (E VICEVERSA).

PROCEDURA SCARICO CONTENITORI/PACCHI DALL'AUTOMEZZO ALL'INTERNO DEI 'PLESSI SCOLASTICI'.

01.ALL'INTERNO DEI LOCALI DI LAVORO E/O ALLA PRESENZA DI ALTRI OPERATORI E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02.L'OPERATORE DEVE INDOSSARE I D.P.I. PREVISTI NELLA FASE LAVORATIVA:

- *TUTA DA LAVORO.CALZATURE.GUANTI*

03.DURANTE LA FASE DI SCARICO DI UN CONTENITORE/PACCO DA UN AUTOMEZZO SI PROCEDE NEL SEGUENTE MODO:

- *L'OPERATORE MUNITO DI UN CARRELLO SI AVVICINA ALL'AUTOMEZZO (DOPO AVER VERIFICATO CHE L'AUTISTA ABBIA SPENTO IL MOTORE) PER PRELEVARE IL CONTENITORE.*
- *DOPO AVER VERIFICATO CHE IL PESO DEL CONTENITORE/PACCO SIA INFERIORE A 20/25 KG, L'OPERATORE PRELEVA IL CONTENITORE/ARREDO E LO PONE SUL CARRELLO (SE IL CONTENITORE/ARREDO HA UN PESO SUPERIORE A 20/25 KG L'OPERATORE PER PRELEVARE IL CARRELLO DEVE CHIEDERE L'AIUTO DI UN COLLEGA)*

04.L'OPERATORE TRASPORTA IL CARRELLO FINO ALLA ZONA PREVISTA PER LO STOCCAGGIO/DEPOSITO DEL CONTENITORE/PACCO.

05.L'OPERATORE SPOSTA IL CONTENITORE/ARREDO DAL CARRELLO ALLA ZONA DI SCARICO NEL SEGUENTE MODO:

- *SINGOLARMENTE, SE IL PESO DEL CONTENITORE/ARREDO E' MINORE DI 20/25 KG.*
- *CON L'AIUTO DI UN COLLEGA SE IL CONTENITORE/ARREDO HA UN PESO SUPERIORE A 20/25 KG.*

04.TRASPORTO DI UN CONTENITORE/PACCO DALLA SCUOLA AD UN AUTOMEZZO.

01.ALL'INTERNO DEI LOCALI DI LAVORO E/O ALLA PRESENZA DI ALTRI OPERATORI E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02.L'OPERATORE DEVE INDOSSARE I D.P.I. PREVISTI NELLA FASE LAVORATIVA:

- *TUTA DA LAVORO.CALZATURE.GUANTI*

03.L'OPERATORE PRELEVA IL CONTENITORE/PACCO E LO PONE SUL CARRELLO SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- *PRELEVA IL CARICO SINGOLARMENTE SE IL PESO DEL CONTENITORE/PACCO E' INFERIORE A 20/25 KG.*
- *PRELEVA IL CARICO CON AIUTO DI UN COLLEGA SE IL CONTENITORE/PACCO HA UN PESO SUPERIORE A 20/25KG.*

04.L'OPERATORE TRASPORTA IL CARRELLO DALLA CUCINA ALL'AUTOMEZZO (DOPO AVER VERIFICATO CHE L'AUTISTA ABBIA SPENTO IL MOTORE).

05.L'OPERATORE SPOSTA IL CONTENITORE/PACCO DAL CARRELLO ALL'AUTOMEZZO SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- *PRELEVA IL CARICO SINGOLARMENTE SE IL PESO DEL CONTENITORE/PACCO E' INFERIORE A 20/25 KG.*
- *PRELEVA IL CARICO CON AIUTO DI UN COLLEGA SE IL CONTENITORE/PACCO HA UN PESO SUPERIORE A 20/25 KG.*

04.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE, CHE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, SI SPOSTA DA UN AMBIENTE ALL'ALTRO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

RISCHI DI INFORTUNIO PER LO 'SCIVOLAMENTO' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITÀ.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL PLESSO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02.CONTROLLARE L'EVENTUALE PRESENZA DI AVVALLAMENTI, DISLIVELLI, RAMPE ED OSSERVARE, PER CIASCUNA SITUAZIONE, LE INDICAZIONI AZIENDALI PRECISE SU COME OPERARE.

03.LAVORARE IN ZONE IN CUI LO STATO DELLE SUPERFICI DI TRANSITO DELLE PERSONE E' IDONEO (OSSIA NON CI SONO BUCHE , IRREGOLARITA' O ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LA CIRCOLAZIONE).

04.DEPOSITARE I VARI MATERIALI IN ZONE APPOSITAMENTE DESTINATE ALLLO SCOPO.

05.CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO.

06.SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.

07.UTILIZZARE GLI ATTRAVERSAMENTI (INEVITABILI) SOPRAELEVATI, SE SONO STABILI E SE SONO PREDISPOSTE LA PROTEZIONI PER EVITARE RISCHI DI CADUTA PER LE PERSONE.

08.ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.

09.ACCERTARSI, NELLE VARIE FASI LAVORATIVE, DELLA DISPONIBILITA' DI MEZZI SUSSIDIARI DI ILLUMINAZIONE (PREDISPOSTI DALL'AZIENDA) DA IMPIEGARE IN CASO DI NECESSITA'.

10.EVITARE INGOMBRI ED OSTACOLI, DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.

11.ELIMINARE IMMEDIATAMENTE OGNI SOSTANZA CHE POSSA RENDERE SDRUCCIOLEVOLI LE SUPERFICI.

12.I LAVORATORI DEVONO AVERE SEMPRE A DISPOSIZIONE SOSTANZE PER ASSORBIRE EVENTUALI LIQUIDI SVERSATI ACCIDENTALMENTE.

13.PRIMA DI INIZIARE UN LAVORO, CONTROLLARE SEMPRE LE CONDIZIONI DELLE PAVIMENTAZIONI (DOPO LA PULIZIA E/O ALTRI LAVORI ANCHE ESEGUITI DA TERZI).

TUTTI I PAVIMENTI, DURANTE LE LAVORAZIONI, DEVONO ESSERE PULITI E PRIVI DI SOSTANZE CHE RENDONO LE SUPERFICI SCIVOLOSE E SDRUCCIOLEVOLI.

14.GLI OPERATORI, DURANTE PARTICOLARI LAVORI CHE PRESENTANO IL RISCHIO DI SVOLGERE ATTIVITA' IN AMBIENTI CON PAVIMENTI SCIVOLOSI, DEVONO INDOSSARE IDONEE SCARPE PER EVITARE GLI SCIVOLAMENTI.

15.IL LAVORATORE DEVE PERIMETRARE OD EVIDENZIARE LE ZONE CON PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE CON APPOSITA CARTELLONISTICA/SEGNALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I.:

- *CALZATURA CHE IMPEDISCE LO SCIVOLAMENTO DELL'OPERATORE.*

05.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI. .PROCEDURA PER EVITARE DANNI DA POSTURA.

01.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL PLESSO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
02.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I. PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:
- TUTA DI LAVORO.CALZATURA DI SICUREZZA.GUANTI DI CUOIO.

03.E' BUONA NORMA UTILIZZARE SEMPRE MEZZI MECCANICI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
04.INFORMARE E FORMARE GLI ADDETTI A CORRETTI COMPORTAMENTI SPECIFICI DURANTE IL LAVORO E SOPRATTUTTO DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
05.EVITARE DI PRELEVARE O DEPOSITARE OGGETTI A TERRA O SOPRA L'ALTEZZA DELLA TESTA.
06.E' PREFERIBILE SPOSTARE OGGETTI NELLA ZONA COMPRESA TRA L'ALTEZZA DELLE SPALLE E L'ALTEZZA DEI FIANCHI.
07.EVITARE DI RUOTARE SENZA NECESSITA LA SCHIENA.
08.FARE IN MODO CHE LA ZONA DI PRELIEVO E QUELLA DI DEPOSITO SIANO ANGOLATE FRA LORO AL MASSIMO DI 90°.
09.POSSIBILMENTE FARE SCIVOLARE L'OGGETTO ANZICHÉ' SOLLEVARLO.
10.EVITARE DI TRASPORTARE OGGETTI PESANTI E/O INGOMBRANTI PER LUNGHI PERCORSI; FARE IN MODO DI PREVEDERE RICORRENTI SOSTE.
11.PRIMA DI SOLLEVARE GLI OGGETTI VALUTARNE IL PESO; NON SOLLEVARE UN CARICO BRUSCAMENTE E SE NON SI RIESCE AL PRIMO TENTATIVO RINUNCIARE FACENDOSI AIUTARE DA PIU' OPERATORI DISTRIBUENDO ADEGUATAMENTE IL PESO.
12.NON SPOSTARE DA SOLI OGGETTI PARTICOLARMENTE INGOMBRANTI CHE IMPEDISCANO LA VISIBILITA'.
13.CONTROLLARE PRIMA DEGLI SPOSTAMENTI LA STABILITA' DEI CARICHI.
14.NON TRASPORTARE OGGETTI CAMMINANDO SU PAVIMENTI SCIVOLOSI E/O SCONNESSI.
15.EVITARE DI CONCENTRARE IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITÀ' DI MOVIMENTAZIONE.
16.ALTERNARE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE PESANTE CON ALTRI PIU' LEGGERI IN MODO DA "RECUPERARE".
17.SE SI DEVE SOLLEVARE DA TERRA UN OGGETTO PESANTE NON TENERE LE GAMBE DRITTE CURVANDO LA SCHIENA MA PORTARSI VICINO ALL'OGGETTO PIEGANDO LE GINOCCHIA E TENENDO UN PIEDE PIU' AVANTI DELL'ALTRO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO SOLLEVARE SFORZANDO MAGGIORMENTE SULLE GAMBE CERCANDO DI TENERE LA SCHIENA BEN DIRITTA.
18.SE SI DEVONO SPOSTARE OGGETTI EVITARE DI FARLO STANDO FERMI SUL SOLITO PUNTO RUOTANDO UNICAMENTE IL TRONCO E SPOSTANDO LE BRACCIA VERSO IL PUNTO DI ARRIVO MA AVVICINARE L'OGGETTO AL CORPO E GIRANDO TUTTO IL CORPO USARE LE GAMBE PER AVVICINARSI AL PUNTO DI ARRIVO.
19.SE SI DEVE PORRE IN ALTO UN OGGETTO EVITARE DI INARCARE LA SCHIENA, NON LANCIARE IL CARICO MA USARE UNO SGABELLO O UNA SCALETTA FINO AD ARRIVARE AD UNA ALTEZZA PROPIZIA PER L'APPOGGIO.
20.EVITARE DI TRASPORTARE GROSSI PESI DA UNA SOLA PARTE E/O CON UNA SOLA MANO.

EVITARE DANNI DA POSTURA.

21.ALTERNARE I LAVORI DA ESEGUIRE.
22.VERIFICARE CHE NON VENGANO UTILIZZATE SCARPE BASSE CON PLANTARE PIATTO O SCARPE CON TACCHI ALTI.
23.PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RIPOSO.
24.EVITARE LA CONTINUA ASSUNZIONE DI POSIZIONI FORZATE.
25.CONTROLLARE SPESSO CHE LA SCHIENA E COLLO RIMANGANO IN POSIZIONE CORRETTA CIOÈ DRITTA.
26.EVITARE POSIZIONI VIZIATE COME STARE CON LA PANCIA IN FUORI, CON LE SPALLE INGOBBITE, CON LA TESTA INCLINATA.
27.SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO EVITARE DI PIEGARE LA SCHIENA MA PIEGARE LE GINOCCHIA.
28.SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO IN PIEDI ALZARE IL PIANO DI LAVORO IN MODO CHE I GOMITI SIANO AD ANGOLO RETTO, APPOGGIARE ALTERNATIVAMENTE UN PIEDE SU UN RIALZO.
29.SE SI DEVE STARE SEDUTI A LUNGO EVITARE DI STARE CON LA SCHIENA PIEGATA ED INGOBBITA, APPOGGIARE BENE LA SCHIENA ALLO SCHIENALE CERCANDO SEMPRE UN APPOGGIO PER LE BRACCIA ED AVENDO I PIEDI BEN APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI.
30.NON STARE SEDUTI PIU' DI 50/60 MINUTI, CAMBIANDO SPESSO LA POSIZIONE, ALZARSI E FARE QUALCHE PASSO, SGRANCHIRSI COLLO, SPALLE E SCHIENA.

06.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

USO SOSTANZE PERICOLOSE.

01.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL PLESSO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
02.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI PER L'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I. PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:
- TUTA DI LAVORO.CALZATURA DI SICUREZZA.GUANTI.MASCHERINE.OCCHIALI.

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

03.TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:
- PITTOGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO
- SCHEDA INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

04.L'ETICHETTATURA PUÒ ESSERE:
--SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTOGRAMMA O SIMBOLO;
--COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;
--COMPLETATA O SOSTITUITA, DA CARTELLI UTILIZZATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.

SEGNALETICA

05.LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:
--SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;--IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

06.ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALAZIONE.

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

07.LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITÀ INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.
08.IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUÒ ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".
09.I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

07.PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

INTRODUZIONE.

01.LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA EL D.LGS.81/08.
02.L'INFORMAZIONE E L'EVENTUALE FORMAZIONE AL CORRETTO USO DEI D.P.I. ASSEGNATI VIENE REALIZZATA SECONDO IL PROGRAMMA PREVISTO DALL'AZIENDA.
03.I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) HANNO LO SCOPO DI PROTEGGERE UNA BENE INDIVIDUATA PARTE DEL CORPO DA UNO O PIÙ RISCHI SPECIFICI CONNESSI CON L'ATTIVITÀ LAVORATIVA QUANDO, SULLA SCORTA DI ESPERIENZA E DELLE PIÙ MODERNE TECNICHE, CI SI TROVA IN PRESENZA DI RISCHI NON COMPLETAMENTE ELIMINABILI ALLA FONTE CON INTERVENTI TECNICI.

.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

04.LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE È RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

RESPONSABILITÀ' – OBBLIGHI. LAVORATORI.

05.CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.
06.IN PARTICOLARE, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I. LORO ASSEGNATI, I LAVORATORI :
- *UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;*
- *SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIÙ' UTILIZZABILI.*

PREPOSTI – RESPONSABILI DI PLESSO.

07.OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:
- *INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I;*
- *RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO UTILIZZO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.*

DIRIGENTI.

08.OGNI QUALVOLTA CAMBIANO LE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI I DIRIGENTI IN COLLABORAZIONE CON I PREPOSTI E CON IL SERVIZIO DÌ PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVONO STABILIRE QUALI DEVONO ESSERE I NUOVI D.P.I. DA ASSEGNARE.
CONTROLLANO, INOLTRE, CHE I PREPOSTI SVOLGANO I COMPITI LORO ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

09.AGGIORNA LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

10.A CURA DEL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" VIENE TENUTA LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI D.P.I. E INDUMENTI DA LAVORO.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

11.ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VED. SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I.
12.IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNATO.
13.GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

14.LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO PUÒ AVVENIRE PER:
- *ROTTURA ACCIDENTALE;USURA PRECOCE;FURTO;SMARRIMENTO;ALTRE GIUSTE CAUSE.*

IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

CONTROLLO

15.IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.
16.IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.
17.IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVCORATIVA.
18.IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITÀ.
19.PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

08.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

01.IL REF.SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:
A.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.
.LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.
.LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.
(VED. ADDETTO N.08 DELL'"ELENCO INCARICATI").
B.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".
.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA".
(VED. ADDETTO N.07 DELL'"ELENCO INCARICATI").
C.CONTROLLARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.
L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).
(VED. ADDETTO N.06 DELL'"ELENCO INCARICATI").
D.VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.
(VED. ADDETTO N.09 DELL'"ELENCO INCARICATI").

OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

02.IL REF.SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:
A.PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.
B.PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:
.VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.
.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:
- *INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA*

- *TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI*
- *DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI*
- *CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE*
- *RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA(VED. ADDETTO N.01 DELL'"ELENCO INCARICATI").*

C.VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.(VED. ADDETTO N.02 DELL'"ELENCO INCARICATI").
D.VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.
(VED. ADDETTO N.03 DELL'"ELENCO INCARICATI").
E.VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO". (VED. ADDETTO N.04 DELL'"ELENCO INCARICATI").
F.VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS – LUCE – ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.
(VED. ADDETTO N.05 DELL'"ELENCO INCARICATI").

IN OGNI PLESSO SONO INDIVIDUATI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".
03.IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CONTIENE QUESTI DATI:
OGGETTO..."///.

ELENCO ADDETTI.
1.ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.2.ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.3.ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.4.ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO.5.ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUSTIBILI – ENERGIA ELETTRICA – ACQUA).6.ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.7.ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.8.ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERRUZIONE DEL TRAFFICO.9.ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

09.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.

INTRODUZIONE.
01.LA PRESENTE PROCEDURA HA LO SCOPO DI DEFINIRE I COMPITI E LE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO, ED I CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO.
02.LA SORVEGLIANZA SANITARIA E IL PRIMO SOCCORSO SONO ELEMENTI FONDAMENTALI:
- *PER UN EFFICACE PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA IN AZIENDA*
- *PER UN EFFICACE E TEMPESTIVO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA.*

03.L'AZIENDA, IN LINEA CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME CHE SONO IN GRADO DI FORNIRE PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA E PRESTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO; QUESTI SERVIZI SONO COSTITUITI DA:
- *PRESIDIO TELEFONICO ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO, LEGGIBILE MOLTO RAPIDAMENTE, INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO – UNITA' SANITARIA VICINA – MEDICO DI RIFERIMENTO – VIGILI DEL FUOCO – CARABINIERI – POLIZIA – VIGILI COMUNALI – COMUNE – R.S.P.P. – ECC.)*
- *ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO (BENDE – CEROTTI – DISINFETTANTE – GHIACCIO – COTONE – ECC.). .GLI STRUMENTI, LE ATTREZZATURE E I FARMACI IN DOTAZIONE POSTI NELL'ARMADIETTO DEL "PRONTO SOCCORSO" VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VERIFICA PERIODICA DAGLI ADDETTI.*

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.
04.LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO NEI CASI PREVISTI):
- *COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;*
- *ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI AL D.LGS.81/08 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;*
- *ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;*
- *ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;*
- *FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;*
- *INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIA COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA*
- *VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;*
- *COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;*
- *PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI AL D.LGS.81/08.*

FORMAZIONE E INFORMAZIONE.
05.TUTTI I DIPENDENTI SI SOTTOPONGONO AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREDISPOSTI DALL'AZIENDA.

PROTOCOLLO SANITARIO.
06.IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA (D.LGS.81/08).
07.AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO:
IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNIQUALVOLTA SI VERIFÌCANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

DOCUMENTAZIONE SANITARIA.
08.LE CARTELLE SANITARIE SONO ACCESSIBILI DAL MEDICO COMPETENTE, DAI DIPENDENTI E DAGLI ORGANI DI VIGILANZA E SONO CUSTODITE, NEI LOCALI NEL COMPLETO RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE E DELLA LEGGE SULLA PRIVACY.
09.DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E IN CASO DI CESSIONE O CHIUSURA DELL'AZIENDA, LE SCHEDE SANITARIE RIMANGONO CUSTODITE PER ALMENO 20 ANNI,SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.
10.IL MEDICO COMPETENTE PROVVEDE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO, ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE ED ALLA RELATIVA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO E ALL'INTERESSATO, ATTRAVERSO UNA CERTIFICAZIONE SCRITTA.

10.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

QUESTA 'PROCEDURA' DEVE ESSERE APLICATA PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

'LAVORI' CHE COMPORTANO UNA SITUAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO O CHE OBBLIGANO AD UNA POSIZIONE È PARTICOLARMENTE AFFATICANTE.

R(RISCHIO) = P x G = 12.----IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.

- LIVELLO DI PROBABILITÀ P LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.

- MAGNITUDO G GRAVITÀ DEL RISCHIO.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI MEDIA/ALTA ENTITÀ.

SITUAZIONE PERICOLOSA

LAVORI' CHE POSSONO COMPORTARE UN 'CONTATTO' CON PORTATORI SANI DI MALATTIE INFETTIVE.

R(RISCHIO) = P x G = 10.----IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.

- LIVELLO DI PROBABILITÀ P LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.

- MAGNITUDO G GRAVITÀ DEL RISCHIO.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI MEDIA/ALTA ENTITÀ.

SITUAZIONE PERICOLOSA

'LAVORI' CHE COMPORTANO, PER RAGGIUNGERE IL LUOGO DI LAVORO, L'USO DI TRENI E/O DI PULLMAN E/O DI AUTO E/O DI OGNI ALTRO MEZZO DI COMUNICAZIONE IN MOTO.

R(RISCHIO) = P x G = 12.----IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.

- LIVELLO DI PROBABILITÀ P LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.

- MAGNITUDO G GRAVITÀ DEL RISCHIO.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI MEDIA/ALTA ENTITÀ.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IN BASE ALLE DISPOSIZIONI INDICATE NELLE NORME VIGENTI, IN MATERIA DI 'TUTELA E DI SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ', ED IN BASE AL TIPO DI ATTIVITA' CHE UNA OPERATRICE PUO' SVOLGERE A SCUOLA, IL DATORE DI LAVORO, PER TUTELARE LA SALUTE E LA SICUREZZA DELLA LAVORATRICE, PREDISPONE CHE SIANO ATTUATE LE SEGUENTI PROCEDURE:

- ***INFORMA*** *OGNI DIPENDENTE CHE, APPENA HA ACCERTATO LA PROPRIA GRAVIDENZA, DEVE COMUNICARE PER SCRITTO AL PRIOPRIO DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO, NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME VIGENTI,* ***IL PROPRIO STATO DI SALUTE.***
- *PREDISPONE, PER OGNI 'LAVORATRICE GESTANTE', FINCHE' NON VIENE DECRETATO L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA,* ***IL DIVIETO ASSOLUTO ALLE SEGUENTI OPERAZIONI:*** *.LAVORI IN PIEDI - .LAVORI DI TRASPORTO - .LAVORI DI SOLLEVAMENTO PESI (COMPRESO CARICO/SCARICO) - .LAVORI FATICOSI - .LAVORI PERICOLOSI - .LAVORI INSALUBRI.*
- *PREDISPONE, IN SEGUITO ALL'ESAME DELLA CERTIFICAZIONE MEDICA PRODOTTA DALLA LAVORATRICE, SENTITO IL PARERE DEL 'MEDICO COMPETENTE,* ***L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.***
- ***PREDISPONE,*** *IN MANCANZA DI CERTIFICAZIONE MEDICA PRODOTTA DALLA 'LAVORATRICE',* ***UNA VISITA MEDICA E SUCCESSIVAMENTE,*** *SENTITO IL PARERE DEL 'MEDICO COMPETENTE,* ***L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.***

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE'.

N.11.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".

01.*NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL PLESSO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.*

PROCEDURE DI LAVORO.

02.E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- *SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE.*
- *SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE.*

03.OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- ***SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE:***
  A.INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 – CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA – RESPONSABILE DI PLESSO).
  B.COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.
- ***SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE:***
  A.INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 – CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA – RESPONSABILE DI PLESSO).
  B.COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO" E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

N.12.PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.

OGNI DIPENDENTE (NEOASSUNTO) FREQUENTERA' UN CORSO DI "INFORMAZIONE" – "FORMAZIONE" (DURATA 4 ORE) PRIMA DI INIZIARE OGNI ATTIVITA' LAVORATIVA.

IL CORSO, *IN BASE ALLE DIRETTIVE DEL "DATORE DI LAVORO" E DEL "RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE: PER",* ***SARA' ORGANIZZATO*** *DAL "CONSULENTE PER L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI DIPENDENTI"* ***ENTRO DIECI GIORNI DALLA DATA DI ASSUNZIONE.***

IL CORSO, ORGANIZZATO DALL'AZIENDA MEDIANTE INCONTRI IN SEDE (DURATA 4 ORE), PREVEDE QUESTE TEMATICHE:

- *UN* ***"TEST INIZIALE GENERICO".***
- ***L'ESAME DI QUESTI ARGOMENTI:*** *.A.ASPETTI NORMATIVI. .B.PIANO DI EVACUAZIONE. .C.PRONTO SOCCORSO. .D.SORVEGLIANZA SANITARIA. .E.ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI". . .F.D.P.I. .G.SEGNALETICA. .H.NORME COMPERTAMENTALI/PROCEDURE DI LAVORO ESTRATTE DAL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DELL'AZIENDA.*
- *UN* ***"TEST FINALE SPECIFICO".***

(ALLA FINE DEL CORSO VIENE DISTRIBUITO AI PARTECIPANTI MATERIALE INFORMATIVO E FORMATIVO).

N.13.PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.

VALUTAZIONE

PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.
.LA CAPACITÀ' DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERÀ' DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STRATO.
.LE ESTREMITÀ' SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.
..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHINO DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITÀ;
.QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRÀNNO ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.
.LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (È BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).
.E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI È' CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI: OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.
.LE ESTREMITÀ' DI AGGANCIO SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;
.LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI È DI 270-300 MM.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA NORMALE ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA IN PARTICOLARE DI: GUANTI

14.SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA COSTITUITA DA: SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.

ATTREZZATURE DI LAVORO

..SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE': SACCHI/SACCHETTI – CONTENITORI – CARRELLI TRASPORTATORI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

..RISCHIO DI INFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA..RISCHIO DI ESSERE CONTAGIATI DAI 'RIFIUTI SPECIALI'.

VALUTAZIONE

..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITÀ.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..I 'RIFIUTI SPECIALI' PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SONO COSTITUITI DA:

- *'PRODOTTI' UTILIZZATI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E/O DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.; LE MODALITA' DI SMALTIMENTO SONO INDICATE NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA DEL PRODOTTO' (LA VOCE N.12 INDICA: INFORMAZIONI IN MERITO ALLA PERICOLOSITÀ DEL PRODOTTO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE A SEGUITO DI UNA SUA IMMISSIONE INCONTROLLATA IN ESSO (INFORMAZIONI ECOLOGICHE) – LA VOCE N.13 INDICA: INFORMAZIONI INDICANTI COME SMALTIRE IL PRODOTTO O I CONTENITORI DA ESSO CONTAMINATI, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E NEL RISPETTO DELLE NORME/LEGGI VIGENTI).*
- *'PRODOTTI/ANIMALI' RILEVATI ALL'INTERNO NEI PLESSI (ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI E/O ALL'INTERNO DELLE AREE DI PERTINENZA DEI PLESSI).*

..OGNI 'RIFIUTO SPECIALE' DEVE ESSERE RACCOLTO E/O DEPOSITATO, PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO A 'DITTE SPECIALIZZATE' E/O A 'ENTI', SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- *L'OPERATORE, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE) PRELEVA IL 'RIFIUTO SPECIALE' E LO DEPOSITA IN UN CONTENITORE___L'OPERATORE , MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE), RIPONE IL 'CONTENITORE' (CON IL RIFIUTO SPECIALE) IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO A CHIAVE___L'OPERATORE CONTATTA LA 'DITTA SPECIALIZZATA' E/O L''ENTE' PER LO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO SPECIALE.*

..TUTTI I 'RIFIUTI SPECIALI' (PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI) DEVONO ESSERE SMALTITI SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- *TRAMITE 'DITTE SPECIALIZZATE' PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.___TRAMITE L''AMMINISTRAZIONE COMUNALE' CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.__TRAMITE L'AUSL CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI SANITARI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.*

(PER OGNI 'CONTENITORE/PACCO DI RIFIUTI SPECIALI' CONSEGNATO DEVE ESSERE PREDISPOSTA UNA 'BOLLA DI CONSEGNA' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':

- *MASCHERINE__GUANTI (CONTRO RISCHIO BIOLOGICO/CHIMICO).__GUANTI (CONTRO RISCHIO MECCANICO).*

ONERI PER LA SICUREZZA

COMPUTO METRICO *RELATIVO A TUTTI GLI ADEMPIMENTI, LE ATTREZZATURE ED I DISPOSITIVI NECESSARI PER OTTENERE NELLA GLOBALITA' DEI LAVORI IN OGGETTO, UNA CORRETTA ED EFFICIENTE PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DI OGNI "ATTIVITA' OPERATIVA" E PER RIDURRE/ELIMINARE I 'RISCHI INTERFERENZIALI'.*

LA ***TOTALITA' DI QUESTI INTERVENTI***
(ADEMPIMENTI - ATTREZZATURE - DISPOSITIVI)
RIGUARDANO GLI ACCORGIMENTI CHE, IN VIRTU' DI TUTTE LE NORME VIGENTI, NON SONO GIA' PREVISTI E/O ADOTTATI PER OPERARE, IN GENERALE, IN SICUREZZA;

PERTANTO

QUESTI INTERVENTI RIGUARDANO
'GLI ADEMPIMENTI NECESSARI PER EFFETTUARE IN SICUREZZA' OGNI ATTIVITA' INDICATA NEL PRESENTE DOCUMENTO, OSSIA:

A.*INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME E DAI REGOLAMENTI, RIGUARDANTI:*

- *DISPOSIZIONI RELATIVE AI D.P.I. DEI LAVORATORI.*
- *METODOLOGIE DI LAVORO.*
- *ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI VARI INTERVENTI.*

B.*INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME, RELATIVI ALLA TUTELA ED ALLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.*

IL PREZZO (NON SOGGETTO A RIBASSO)
DEGLI INTERVENTI
'ONERI DI SICUREZZA'
NECESSARI PER L'ATTUAZIONE DI OGNI
"ATTIVITA' OPERATIVA"
E' PARI A:

NON SONO PREVISTI ONERI PER LA SICUREZZA.